



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

AMMENTU

**Bollettino Storico, Archivistico e
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

N. 1

gennaio - dicembre 2011

www.centrostudisea.it/ammentu/

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

Comitato scientifico

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)

Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: www.centrostudisea.it

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13

DOSSIER

Emigrazione antifascista e esilio politico tra le due guerre	15
a cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	17
– FRANCESCA MAZZUZI Antifascisti sardi in Argentina: l'attività di Sebastiano Catte	19
– LORENZO DI BIASE L'emigrazione antifascista sarda nell'America caraibica: il caso dei repubblicani Ugo Mameli e Silvio Mastio	29
– MARTINO CONTU Giovanni Meloni, l'amico di Gramsci, sarto di Einstein a New York	45
– GIAMPAOLO ATZEI Breve profilo dell'emigrazione antifascista sarda in Francia: il caso della "Fratellanza Sarda" di Longwy	63
– MARTINO CONTU Dalla Sardegna alla guerra di Spagna, passando per la Corsica	75

FOCUS

Consoli e Consolati dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra	89
a cura di Manuela Garau	
– MANUELA GARAU Introduzione	91
– EUGENIA VENERI Le relazioni Italia-Banda Orientale e il ruolo del Consolato dell'Uruguay a Torino dal 1861 all'immediato secondo dopoguerra	93
– MARTINO CONTU Le relazioni italo-uruguaiane, l'emigrazione italiana e la rete consolare della Banda Orientale nel Regno Sardo e nell'Italia unita con particolare riferimento ai vice consoli uruguaiani in Sardegna	103
– EUGENIA VENERI I consoli italiani all'estero e il loro contributo per difendere e salvare gli ebrei	119

FOCUS	
Per la guerra e per la pace: sacerdoti sardi tra fascismo, “afascismo” e antifascismo	127
a cura di Lorenzo Di Biase	
– LORENZO DI BIASE Introduzione	129
– LORENZO DI BIASE Cappellani militari sardi a Salò al servizio della Repubblica Sociale Italiana	131
– MARTINO CONTU Don Francesco Putzu e le “confessioni” in tram contro il regime e contro la guerra	139
– LORENZO DI BIASE Don Francesco Maria Giua, sacerdote confinato dal regime fascista a Pisticci e Colobrarò	147
FOCUS	
Mare Internum e “Mediterraneo Rioplatense”	155
a cura di Cecilia Tasca	
– CECILIA TASCA Introduzione	157
– CECILIA TASCA L’Ordine Militare di Santiago de la Spata e la Sardegna: fonti documentarie e iconografiche	159
– MANUELA GARAU I rapporti commerciali della famiglia Aymerich con Barcellona, Valenza e Maiorca tra ‘400 e ‘500 attraverso i documenti d’Archivio	179
– VALENTINA CIPOLLONE La difesa costiera del Regno di Sardegna nel XVII secolo: il pattugliamento mobile	193
– MARTINO CONTU Dal <i>Mare Internum</i> , ponte tra Oriente e Occidente e porto di partenza per l’America, a un altro mare: il “Mediterraneo Rioplatense”	207
– MANUELA GARAU Fondi documentari sull’emigrazione italiana nel “Mediterraneo Rioplatense” custoditi in alcuni Archivi d’Italia, Argentina e Uruguay	215
Ringraziamenti	227

FOCUS

Consoli e Consolati dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra

a cura di Manuela Garau

Introduzione

Manuela GARAU
Università di Cagliari

Il filo conduttore dei tre saggi che compongono il presente focus è costituito dai rapporti che si svilupparono tra il nostro Paese e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, nota anche come Banda Orientale, dagli anni Trenta dell'Ottocento al secondo dopoguerra; relazioni che consentono, anche attraverso l'utilizzo delle fonti consolari, di conoscere meglio l'attività dei Consolati all'estero e il ruolo delicato svolto dai Consoli, spesso a rischio della propria incolumità, come quando, durante il secondo conflitto mondiale, alcuni di loro salvarono la vita a centinaia di ebrei dalla repressione e dallo sterminio nazista.

Prima il Regno Sardo e poi il Regno d'Italia ebbero modo di intrecciare rapporti e relazioni con paesi extra-europei che, nel tempo, si dimostrarono longevi e proficui, come nel caso di quelli avviati con l'Uruguay già a partire dai primi decenni dell'Ottocento. Marcello Cerruti fu il primo diplomatico inviato dal Regno di Sardegna in Uruguay. Tra le tante attività da lui svolte, viene ricordato per avere promosso e appoggiato la raccolta di fondi tra i numerosi emigrati italiani nella Banda Orientale, richiesta da Giuseppe Garibaldi e conosciuta come *Milione di fucili*, per armare e addestrare l'esercito garibaldino. Col tempo, i rapporti tra l'Uruguay e il Regno d'Italia si intensificarono al punto che scaturì la necessità di creare una sede consolare a Torino. Tra coloro che ricoprirono l'incarico di Console dell'Uruguay, si ricordano le figure di Agostino De Grossi, Adolfo Montiel Ballestieros ed Emilio De Benedetti, quest'ultimo ebreo italiano perseguitato dal regime fascista, che fu esule in Uruguay (E. Veneri).

I rapporti tra il Regno di Sardegna, poi divenuto Regno d'Italia, e la Banda Orientale furono favoriti dalla presenza, in quest'ultimo Paese, di una nutrita colonia ligure-sardo-piemontese che si stabilì in Uruguay già dagli anni Venti del XIX secolo, svolgendo prevalentemente attività di piccolo cabotaggio lungo le vie fluviali della "Banda Oriental", cui seguì, tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, un'emigrazione politica e militare. I rapporti tra i due Paesi si concretizzarono con la firma di diversi accordi di commercio e navigazione (1840, 1852, 1866) e con l'esigenza, da parte dell'Uruguay, di estendere la propria rete consolare in Italia. Non a caso, anche in Sardegna, dove la presenza di un vice Console è testimoniata fin dal 1840, nella persona di Girolamo Onnis, si susseguirono, nel tempo, altre autorità vice consolari, nominate o proposte anche per l'interesse che l'isola rivestiva nel settore dell'industria mineraria (M. Contu).

Altro argomento, notevole non solo dal punto di vista storico, ma anche e soprattutto umano, è quello relativo all'attività svolta dai Consoli italiani all'estero, con particolare riferimento al contributo offerto da alcuni di loro per difendere e salvare gli ebrei dal nazi-fascismo. Infatti, diversi Consoli si sono resi protagonisti di azioni di quotidiano aiuto in Grecia, in Francia e in altri paesi ancora, riuscendo a salvare dalla deportazione nei lager nazisti centinaia di ebrei, procurando loro documenti e salvacondotti per sfuggire allo sterminio pianificato del terzo *Reich*. Altri Consoli e diplomatici, in quanto ebrei, furono vittime, invece, delle leggi razziali e, per effetto delle stesse, in qualche modo, "costretti" a trovare esilio all'estero (E. Veneri).